

Bancari: no a interventi strutturali - Nuovo round il 25, dopo l'esecutivo dei banchieri e i direttivi delle sigle.

IL SOLE 24 ORE, 14 novembre 2014 - Cristina Casadei.

Il seguito del negoziato Abi-sindacati per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro è appeso al mandato che il presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro di Abi, Alessandro Profumo, riceverà dai banchieri nell'esecutivo di Abi del 19 novembre. **Al momento**, secondo quanto riferiscono fonti sindacali, **non ci sono spiragli per negoziare** perché i banchieri hanno lanciato un aut aut – chiedono un taglio strutturale del costo del lavoro e il rafforzamento del secondo livello – mentre i sindacati sarebbero disponibili a trovare soluzioni nell'arco dei tre anni di durata del nuovo contratto, non strutturali.

Ieri, Profumo, nel ripetere la premessa del negoziato è stato netto, ma non ha conquistato il fronte sindacale formato da Fabi, Fiba, Fisac, Uilca, Ugl credito, Sinfub e Dircredito: **per il banchiere la riduzione strutturale della dinamica del costo del lavoro e il rafforzamento del secondo livello** rispetto a quello nazionale **sono elementi imprescindibili**. La premessa, insomma, costituisce parte del negoziato che non può partire senza la sua accettazione da parte dei rappresentanti dei lavoratori. Solo «accettando questi principi si potrà discutere nel merito e nel dettaglio», fanno sapere da Palazzo Altieri. Le parti hanno in agenda un incontro a Milano per il 25 e, se non salta il tavolo, per il 26 novembre. Nel frattempo si consulteranno al proprio interno. Abi terrà il comitato esecutivo il 19 novembre mentre le sigle riuniranno i loro direttivi il 18 e il 19 novembre.

Per i sindacati i banchieri devono cambiare il mandato, il loro approccio è inaccettabile perché tutto ciò che viene deciso deve essere frutto di negoziato. Il congelamento strutturale degli scatti e una nuova base per il calcolo del Tfr sono misure che creerebbero una forte disparità nel trattamento economico tra i nuovi assunti e chi è già dentro e una penalizzazione anche dal punto di vista pensionistico. Ma soprattutto pesano di più rispetto a quanto i banchieri sarebbero disposti a concedere in termini di inflazione. L'eventuale recupero sul secondo livello poi ci sarebbe solo nei gruppi che possono vantare risultati positivi, non in tutti. Quindi si arriverebbe al paradosso che con questo rinnovo i lavoratori incasserebbero meno di quanto perderebbero per effetto del blocco degli scatti e del Tfr. Secondo la Fabi i tagli prospettati dai banchieri infatti inciderebbero sulle buste paga dei lavoratori per il 2,184% contro un recupero dell'inflazione che, secondo la proposta dell'Abi, dovrebbe essere di appena l'1,85%. **«Si procede a piccoli passi, certamente non per responsabilità del sindacato. Abbiamo richiesto risposte chiare e inequivocabili su orario di lavoro, area contrattuale, recupero dell'inflazione, nuove attività e professioni e chiediamo chiarezza su quali argomenti l'Abi vorrà trattare in sede aziendale, una volta definiti i criteri in sede nazionale»**, dice Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi.

Giulio Romani, segretario generale della Fiba Cisl osserva che «lo scambio di Abi è improponibile, il risparmio sul costo del lavoro servirebbe solo a fare delle belle trimestrali con cui farebbero bella figura gli amministratori delegati delle banche. Inoltre penalizza i giovani. Semmai bisogna investire sul nuovo modello di banca, come noi abbiamo proposto». Allo stesso modo per Agostino Megale, segretario generale della Fisac «la proposta di Abi è impraticabile e richiede un radicale cambiamento da parte dei banchieri in assenza del quale i nostri organismi dirigenti non potranno che dare il mandato per la mobilitazione». Massimo Masi, segretario generale della Uilca va oltre e dice che «la trattativa è ancora in stallo. C'è rischio di rottura».

^^^***^^^

Abi: Fabi, su contratto avanti a piccoli passi - Dal 18 a 20 consiglio nazionale sindacato per valutare iniziative.

ANSA, 13-11-2014

"Si procede a piccoli passi, certamente non per responsabilità del sindacato. Abbiamo richiesto risposte chiare e inequivocabili su orario di lavoro, area contrattuale, recupero dell'inflazione, nuove attività e professioni e chiediamo chiarezza su quali argomenti l'Abi vorrà trattare in sede aziendale, una volta definiti i criteri in sede nazionale". Lo ha dichiarato Lando Maria Sileoni, Segretario generale della Fabi bancari, al termine dell'incontro che si è svolto oggi in Abi, in merito alla trattativa di rinnovo del contratto nazionale dei 309mila addetti del settore creditizio. **"Non si può procedere, senza conoscere le carte in mano dell'Abi e la posizione sui singoli argomenti delle banche, perché per noi è indispensabile l'approfondimento di ogni tematica. Ci auguriamo che, a partire dalla riunione del 25 novembre fissata a Milano con le organizzazioni sindacali, l'Abi voglia entrare nel merito concreto degli argomenti. Affronteremo - aggiunge Sileoni - il difficile e impegnativo momento all'interno del nostro 120 consiglio nazionale, convocato a Roma dal 18 al 20 novembre, valutando con i nostri organismi dirigenti ogni possibile iniziativa di mobilitazione"**.